

COMMISSIONE IV
FINANZE E TESORO

LXX.

SEDUTA DI VENERDÌ 25 NOVEMBRE 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE CASTELLI AVOLIO

INDICE

	PAG.
Comunicazione del Presidente:	
PRESIDENTE	949
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
Emissione di monete metalliche da lire 20. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (1844)	949
PRESIDENTE	949, 950
ARCAINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	949
TOSI, <i>Relatore</i>	950
PIERACCINI	950
Disegno di legge (Rinvio della discussione):	
Provvedimenti per la chiusura della liquidazione del « Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (F. I. M.) ». (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (1595).	951
PRESIDENTE	951
SELVAGGI	951
VICENTINI, <i>Relatore</i>	951
ROSELLI	951
SACCHETTI	951
ARCAINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	951
Disegno di legge (Discussione e approvazione):	
Modalità di pagamento degli stipendi ed altri assegni al personale del Corpo forestale dello Stato. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (1843)	951
PRESIDENTE	951
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	952

La seduta comincia alle 9,25.

ASSENNATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (È approvato).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che, per l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della seduta odierna, il deputato Amendola Giorgio è sostituito dal deputato Sacchetti.

Seguito della discussione del disegno di legge: Emissione di monete metalliche da lire 20. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (1844).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Emissione di monete metalliche da lire 20.

Come i colleghi ricorderanno, nella seduta di ieri venne suggerito da alcuni colleghi di divisionare le monete, anziché con pezzi da 20 lire, con pezzi da 25 lire, e fu rivolta preghiera all'onorevole sottosegretario Arcaini di fare conoscere alla nostra Commissione il suo parere in merito. Pertanto, vorrei pregare l'onorevole Arcaini di volerci dare le richieste delucidazioni circa l'opportunità o meno di cambiare il taglio divisionale.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Come ho già avuto modo di dire, in un primo momento la direzione generale del Tesoro aveva in animo di proporre il conio di monete divisionali da 25 lire. In sede tecnica, però, la Banca d'Italia ebbe ad avanzare delle riserve perché essa ha constatato

che, sia in Italia che all'estero, le preferenze del pubblico sono per i tagli unitari e per le potenze di 10, seguiti dai tagli multipli di 10 che iniziano con il 5 (50, 500, ecc.), e poi con quelli con il 2. Pertanto, l'introduzione di tagli intermedi non provoca necessariamente una variazione nel numero dei pezzi in circolazione e, comunque, la variazione nel numero dei pezzi in circolazione può risultare sia in aumento che in diminuzione, in dipendenza del favore del pubblico nei confronti del nuovo taglio introdotto e di quelli immediatamente superiore ed inferiore. Ciò in quanto la percentuale di circolazione, che sarà coperta dal nuovo taglio, risulterà in parte a carico di quella prima coperta dal taglio ad esso superiore ed in parte a carico di quella relativa al taglio ad esso inferiore.

Al riguardo, sebbene sia oggi molto diverso il valore reale, può essere interessante considerare l'esperienza italiana degli anni 1926, 1927 e 1928, durante i quali furono ritirati dalla circolazione 272 milioni del taglio da lire 25 e ne furono immessi 191 milioni del taglio da lire 20. Nei tre anni l'importo medio dei tagli 10, 20, 25 e 50, si mantenne pressoché invariato e la variazione nella percentuale coperta dal taglio da lire 50 è indicativa della maggiore preferenza del pubblico a sostituire il 50 in luogo del 10, disponendo di un taglio intermedio tra il 10 e il 50.

Comunque, ove si ritenga che sia troppo ampia la distanza attualmente esistente tra i tagli 10 e 50, la scelta del nuovo taglio, anziché subordinarla all'uguaglianza in valore reale di un corrispondente taglio del 1938 ed all'occasionale coincidenza con i prezzi di alcuni servizi, converrebbe determinarla tenendo conto della preferenza del pubblico per i tagli multipli di 10, e cioè il 20, anziché il 25. Così operando, si seguirebbe anche l'esempio dei paesi esteri a noi più vicini: Francia, Svizzera, ecc.

Queste ragioni tecniche, prospettate dalla Banca d'Italia, sono sembrate valide anche al Tesoro. Per quanto riguarda il tipo delle monete, dichiaro che si è tenuto conto delle osservazioni fatte dall'onorevole Ghislandi, orientandoci verso una moneta di bronzo ed alluminio di cui al presente campione. Il suo costo si aggira sulle quattro lire. Tale costo non varierebbe se alla moneta si desse il valore di 25 lire.

Così stando le cose, e anche per evitare che il disegno di legge torni al Senato che lo ha già approvato, credo che la Commissione

possa approvare il provvedimento nel suo testo attuale.

TOSI, *Relatore*. Come si ricorderà, già ieri avevo concluso la mia relazione proponendo l'approvazione di questo provvedimento nel testo del Senato.

Dopo le precisazioni tecniche fatte dall'onorevole sottosegretario Arcaini non mi resta che riproporre l'approvazione del disegno di legge nel testo che ci è stato trasmesso dal Senato. Nel corso della discussione il nostro Presidente mi aveva fatto notare che l'ultimo comma dell'articolo 2 non è, a stretto rigore, indispensabile e che, pertanto, se ne sarebbe potuta proporre la soppressione. Ma poiché il provvedimento viene dal Senato non penso che per una semplice modifica di forma (pure giustificata) sia il caso di restituire il provvedimento a quel ramo del Parlamento.

PIERACCINI. Noi siamo favorevoli all'approvazione di questo disegno di legge. Poiché siamo sull'argomento, desidero far presente il ritardo cui generalmente si va incontro in questo campo. Ricordo, infatti, che pur essendo stata approvata la legge sul conio delle monete da 50 e da 100 lire, ancora, e nonostante sia passato parecchio tempo, esse non si vedono in circolazione. Ciò sarebbe poco male se ci fosse parità di costo tra le monete metalliche e quelle cartacee ma siccome la circolazione cartacea costa all'erario molto di più di quella metallica, si deduce chiaramente il danno che da un ritardo di questo genere deriva. Gradirei, quindi, che il Governo facesse presente questo stato di cose alla Zecca, onde eliminare i lamentati inconvenienti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli che, se non vi sono osservazioni od emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

La Zecca è autorizzata a fabbricare e ad emettere monete metalliche da lire 20 in aggiunta a quelle di cui alla legge 24 dicembre 1951, n. 1405.

Le caratteristiche ed i contingenti delle nuove monete da lire 20, nonché la data dalla quale le monete stesse avranno corso legale nello Stato, saranno stabiliti con le modalità previste dall'articolo 1 della predetta legge 24 dicembre 1951, n. 1405.

(È approvato).

LEGISLATURA II — QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 25 NOVEMBRE 1955

ART. 2.

Alle spese per la fabbricazione delle monete autorizzate con la presente legge si farà fronte con i relativi stanziamenti per la monetazione iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro degli esercizi 1954-55 e successivi.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

Rinvio della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la chiusura della liquidazione del « Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (F.I.M.) ». (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato. (1595).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Provvedimenti per la chiusura della liquidazione del « Fondo per il finanziamento dell'industria meccanica (F. I. M.) ».

Come i colleghi ricorderanno, la discussione di questo provvedimento ha subito già parecchi rinvii, e precisamente nelle sedute del 25 maggio, del 27 luglio e, infine, dell'11 novembre di questo anno, quando, su richiesta di alcuni componenti della Commissione, venne rivolta la preghiera all'onorevole relatore di fornire alla Commissione una relazione scritta.

È inutile che io ricordi alla Commissione che si tratta di un provvedimento della massima urgenza.

SELVAGGI. Signor Presidente, mi pare che l'argomento sia troppo importante perchè ci si possa limitare ad ascoltare una semplice lettura della relazione. Penso che sia molto più opportuno avere la relazione a disposizione, poterla leggere e rifletterci sopra qualche giorno per poi essere in grado di discuterla adeguatamente.

VICENTINI, *Relatore*. Desidero prima di tutto, in un certo senso, giustificarmi di fronte ai colleghi. La relazione è quasi pronta. Dico quasi, perchè mi è mancato il tempo materiale di elaborarla completamente, essendo stato impegnato martedì, mercoledì e giovedì nella discussione in Aula dei decreti cosiddetti catenaccio. Tengo, comunque, a precisare che io mi ritengo pronto a presentare la mia relazione, elaborata completamente, anche per questa sera. Ciò mi sarà sufficiente per integrarla di tutti quei risultati acquisiti dalla mia indagine, a soddisfazione dei colleghi della

Commissione, i quali debbono essere messi al corrente di tutti i dati necessari. Se la Commissione crede, io potrei iniziare la lettura della relazione anche in questo momento, ma (come è forse da preferire) questa sera io potrei consegnarla compiutamente elaborata in modo che nella prossima seduta i colleghi ne abbiano già preso conoscenza.

ROSELLI. Un semplice chiarimento: desidererei conoscere dall'onorevole relatore se vi siano in corso pendenze giudiziarie di carattere civile, o se vi siano particolari urgenze.

VICENTINI, *Relatore*. La eventuale urgenza sarebbe determinata da probabili richieste di fidejussioni per finanziamenti. Tutta la parte contenziosa è stata già sistemata. Quindi, la necessità di restituire al Comitato del F. I. M. i propri poteri è dovuta alla eventualità di una richiesta di fidejussione, ripeto, che per il momento viene fatta soltanto con lettere del Ministero del tesoro, il quale autorizza le fidejussioni stesse.

SACCHETTI. Ci rendiamo conto dell'urgenza della discussione di questo provvedimento ma, d'altro canto, è necessario avere la relazione scritta al fine di svolgere una discussione ordinata e ponderata. Da sei mesi il F. I. M. è fermo perchè non ha nessuna possibilità di compiere operazioni legali: da ciò deriva anche l'urgenza di esaminare il provvedimento.

ARCAINI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Non vi è solo il problema delle fidejussioni, ma anche quello della riscossione dei crediti.

PRESIDENTE. Mi sembra, ad ogni modo, che la Commissione sia d'accordo per un ulteriore rinvio dell'esame di questo provvedimento. Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Discussione del disegno di legge: Modalità di pagamento degli stipendi ed altri assegni al personale del Corpo forestale dello Stato. (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato). (1843).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modalità di pagamento degli stipendi ed altri assegni al personale del Corpo forestale dello Stato », già approvato dalla V Commissione permanente del Senato.

Io stesso riferirò brevemente su di esso.

Il pagamento degli stipendi e degli altri assegni al personale del Corpo forestale dello Stato si è, fino ad ora, effettuato per delega

dai capi degli ispettorati regionali delle foreste, ai quali vengono accreditati i relativi fondi nei modi previsti dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440.

Gli organi di controllo hanno, però, ritenuto illegittimi gli ordini di accreditamento emessi dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste per le retribuzioni dovute al personale forestale che, con l'articolo 8 del decreto legislativo 12 marzo 1948, n. 804, è stato definito personale civile e che, pertanto, dovrebbe essere pagato col normale sistema dei ruoli di spesa fissa.

Al riguardo si deve, però, considerare che malgrado tale esplicita definizione le attribuzioni del Corpo, fra cui sono importantissime quelle di polizia forestale, non risultano sostanzialmente modificate dal citato decreto legislativo rispetto a quelle precedentemente esercitate e il Corpo stesso ha conservato una organizzazione di tipo militare, giustificata dalla particolarità delle sue attribuzioni.

Le stesse inderogabili esigenze funzionali che hanno reso necessaria una organizzazione di tipo militare, comune del resto alla generalità dei pubblici funzionari investiti di poteri di polizia, rendono opportuna l'adozione di un sistema di pagamento degli assegni del personale uguale a quello usato per tutti gli altri personali organizzati militarmente.

Appare, dunque, indispensabile che i pagamenti possano continuare ad eseguirsi col sistema dell'accreditamento dei fondi a funzionari delegati, che, in base alla esperienza acquisita, si è dimostrato il più idoneo. A tal fine si è predisposto questo disegno di legge.

La Corte dei conti, udita a Sezioni unite, ha espresso su tale provvedimento parere favorevole, osservando con l'occasione che la norma in esso contenuta costituisce una mera eccezione giustificata dalle peculiari caratteristiche del Corpo forestale, eccezione che non può vulnerare in alcun modo i principî posti dalle norme di contabilità dello Stato a fondamento del sistema di pagamento vigente in materia e che non può, quindi, costituire alcun precedente da invocare o da estendere ad altri casi.

Per le esposte considerazioni, propongo che la nostra Commissione approvi l'articolo unico del provvedimento nel testo trasmesso dal Senato.

Dichiaro aperta la discussione generale. Nessuno chiedendo di parlare, la dichiaro chiusa.

Do lettura dell'articolo unico:

« Il pagamento degli stipendi e degli altri assegni al personale del Corpo forestale dello Stato si effettua con le modalità stabilite dall'articolo 56, n. 5, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, per i Corpi organizzati militarmente al servizio dello Stato ».

Poiché trattasi di articolo unico, e non vi sono emendamenti, il disegno di legge sarà votato direttamente a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Emissione di monete metalliche da lire 20 » (1844).

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	28
Voti contrari	2

(La Commissione approva).

« Modalità di pagamento degli stipendi ed altri assegni al personale del Corpo forestale dello Stato » (1843).

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	27
Voti contrari	3

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Amendola Pietro, Angioy, Assennato, Bellotti, Berzanti, Bigi, Caiati, Carcaterra, Castelli Avoho, Castelli Edgardo, Cavallaro Nicola, Chiaramello, Dugoni, Faletta, Ferreri Pietro, Infantino, Li Causi, Longoni, Merizzi, Napolitano Giorgio, Pieraccini, Ricci Mario, Ronza, Roselli, Sacchetti, Schiratti, Selvaggi, Turnaturi, Vicentini, Walter.

La seduta termina alle 10,15.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO